

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne la Domenica Udine a domicilio e nel Regno...

IL FRIGILI

INSERZIONI

In terza pagina sotto la firma del gerente i Comicali, Macroeconomia, Dichiarazioni e Ringraziamenti...

POLITICA BAMBINESCA

I lettori ricordano le trepidazioni ed il dispetto che produsse nelle file ministeriali l'invito dell'imperatore Guglielmo...

Impedire la visita, consigliare il re a non scendere l'invito, erano cose da non pensarsi nemmeno; e così si congregarono tutti gli sforzi a togliere al viaggio di Homberg qualsiasi significato e importanza...

Ma volendo, accettando, dopo agli estremi questa linea di condotta che si giuoca alla pubblicazione di quel famoso comunicato affilato, annunziante che « nessun ministro accompagnerà il re in Germania »...

Sono note le polemiche che ne seguirono, sdegnandosi in tutto e l'accento ad un conflitto fra la Corona ed i suoi ministri, conflitto che logicamente e secondo le buone norme costituzionali avrebbe dovuto finire con la dimissione di Gabihetto.

Chi però guardi alla città, non può, senza patente sconquassa, affermare che nulla o scarsa fu l'opera degli italiani. Quando l'esercito liberatore entrò in Roma, trovò una città sordidamente sudicia, ove i monumenti gloriosi di una civiltà o si arrovano in mezzo a tristi prati e a vigne mal coltivate...

Orbene: questa città ha ora quasi mezzo milione di abitanti; ha quadruplicata la sua area; e, quantunque in più luoghi molto sia ancora imprecisa e qualche quartiere attenda il suo compimento, Roma, colle sue grandi piazze, le sue belle vie nuove, colle demolizioni dei quartieri più sordidi, coi giganteschi lavori sul Tevere, ha acquistata l'aspetto di una grande capitale.

È vero che lo sviluppo edilizio si poteva contenere in più ragionevoli confini, ed avremmo ora compiuta l'opera, che ha tante interruzioni qua e là. Ma se un signorotto ha questo errore, è precisamente contrario di quello che affermavano gli accattatori. Non è che sia mancata la fede nell'avvicinarsi di Roma nuova. Se non è anzi avuta troppa, e si sono assegnati fondi eccessivamente larghi allo sperato (e in gran parte raggiunto) aumento della capitale d'Italia.

Dicono che i clericali hanno fatte grandi costruzioni. Noi non conosciamo che tre o quattro Chiese e una mezza dozzina di conventi, che essi abbiano edificato, e parecchi di questi lavori sono rimasti adempiti — come S. Patrizio e lo stesso S. Giocchino — intorno al quale è bastato questi giorni stessi una così allegra battaglia di preti.

E quando si accenna l'Italia per l'eterno scordalo della Banca Romana, si dimentica che quella stessa Banca ebbe i suoi scandali — e vergognosissimi — al tempo del Papa.

E gli altri affari dei clericali, i loro Banelli, parecchi loro amministratori sepolti nella vergogna delle faccende losche, delle sottrazioni, attestano che pure fra loro fioriva la pianta dello scandalo finanziario.

sono che i ciechi per progetto o per interesse che non lo possano vedere.

Telegrafano da Londra, 5: « Il Daily Mail pretende che il viaggio di Re Umberto ad Homberg sia stato biasimato dal Ministero come dannoso al riavvicinamento dell'Italia alla Francia; ma Re Umberto non se ne diede per inteso ed ordinò a Viceconti-Venosta di seguirlo ».

Il passato e il presente di Roma a proposito di un'auto-critica

Facilissima una lettera alla Provincia di Brescia, quantifica opportunamente di auto-critica l'affermazione messa in giro in questi giorni da una rivista liberale — raccolta e ripulita di poi con gran giubilo dai clericali — che in Roma vale più il Papa che il Re, e che i liberali in 27 anni non seppero affermare, come avrebbero dovuto, perché in essi mancava la fiducia, ecc.

Essendo questo uno dei soliti ritornelli: cui giacciono i clericali, noi è un fuor d'opera riferire le opportune obiezioni, perché si conoscono alquanto. Che non tutto quello che si doveva fare era stato fatto, e che quel che è stato fatto non tutto né sempre sia riuscito bene, è vero.

Ma più che quello che è avvenuto nella città, che voglia rimproverare il Governo italiano di non aver inteso e compiuto il dover suo, dovrebbe badare all'Agro Romano.

Questa è la lacuna vera, la negligenza colpevole nostra. Ma qui non tocca ai clericali rimproverarci. Questo male, al quale non abbiamo saputo ancora portare rimedio, questa vergogna che non abbiamo lavata, sono il frutto della dominazione papale. L'avidità, il nepotismo, l'ignoranza del Governo dei papi, hanno fatto intorno a Roma questo deserto.

Chi però guardi alla città, non può, senza patente sconquassa, affermare che nulla o scarsa fu l'opera degli italiani. Quando l'esercito liberatore entrò in Roma, trovò una città sordidamente sudicia, ove i monumenti gloriosi di una civiltà o si arrovano in mezzo a tristi prati e a vigne mal coltivate...

È vero che lo sviluppo edilizio si poteva contenere in più ragionevoli confini, ed avremmo ora compiuta l'opera, che ha tante interruzioni qua e là. Ma se un signorotto ha questo errore, è precisamente contrario di quello che affermavano gli accattatori. Non è che sia mancata la fede nell'avvicinarsi di Roma nuova. Se non è anzi avuta troppa, e si sono assegnati fondi eccessivamente larghi allo sperato (e in gran parte raggiunto) aumento della capitale d'Italia.

Dicono che i clericali hanno fatte grandi costruzioni. Noi non conosciamo che tre o quattro Chiese e una mezza dozzina di conventi, che essi abbiano edificato, e parecchi di questi lavori sono rimasti adempiti — come S. Patrizio e lo stesso S. Giocchino — intorno al quale è bastato questi giorni stessi una così allegra battaglia di preti.

E quando si accenna l'Italia per l'eterno scordalo della Banca Romana, si dimentica che quella stessa Banca ebbe i suoi scandali — e vergognosissimi — al tempo del Papa.

E gli altri affari dei clericali, i loro Banelli, parecchi loro amministratori sepolti nella vergogna delle faccende losche, delle sottrazioni, attestano che pure fra loro fioriva la pianta dello scandalo finanziario.

Tutte le capitali d'Europa in questo secolo hanno avuto la loro crisi, e parecchie l'han vista durare più che non duri questa di Roma, in quale sta già risolvendosi, e non potrebbe certo a

spettare una più rapida rianimazione da un Governo come quello che era letiziata 27 anni fa, pensoso solo di comprimerla, di conservare religiosamente nell'ignoranza e nell'ozio il suo popolo, e, in fatto di iniziative, spacciò soltanto di promuovere pellegrinaggi e funzioni di Chiesa.

E l'entusiasmo dei russi?

Telegrafano da Parigi alla Tribuna: « Curiosissime notizie arrivarono da Pietroburgo ».

Il giorno susseguente all'arrivo di Faure a Pietroburgo, la polizia avrebbe impartito ordini perentori perché fosse tolto via subito ogni vestigio delle feste.

I portuali, che sono alla dipendenza della polizia, si affrettarono a trasferire questo grande rispetto di polizia.

I francesi di Pietroburgo ne sarebbero naturalmente rimasti scandalizzati.

Si narra che un francese, svegliato di notte per ricevere simile comunicazione, rispose che non poteva obliare a quell'ora gli operai per difendere il considerevole addobbo della città, del magazzino. La mattina quando si alzò, non trovò più traccia dell'addobbo. La polizia si era sostituita agli operai ed egli avrebbe dovuto obliare.

Il giorno susseguente all'arrivo di Faure, la via di Pietroburgo avevano ripreso il loro corso normale, e dal vestibolo del passaggio del presidente della Repubblica francese era scomparso.

RELIGIONE E PATRIA

Torino 5 — Il Re ha concesso all'Esposizione sacra d'arte si terrà nel 1898 un premio di diciannove lire per l'opera di pittura o scultura che in modo degno delle gloriose tradizioni dell'arte sacra d'Italia meglio associi i sentimenti della religione con quelli della patria.

La crisi municipale di Milano ribellata

Milano 4 — Nell'adunata seduta il sindaco dichiarò di accettare la dichiarazione ieri votata dal Consiglio, ritirando le dimissioni. Però il ritrarsi generosamente che l'attuale Giunta sia impossibilitata a sostenerla lungamente.

Il maltempo in Francia

Uno spaventevole ciclone ha devastato la città di Belvès, ed i dintorni: il raccolto delle campagne è completamente distrutto: una casa fu letteralmente demolita e molte altre rovinata dal vento impetuoso. In altri paesi di Dumege e di Lalonde cadde una pioggia torrenziale mista a grandine, i cui chicchi misuravano la grossezza di un pollice.

Le gesta degli anarchici in Spagna

Barcellona 4 — Nella scorsa notte in piazza Catalunga un anarchico tirò due colpi di fucile contro il capo della polizia, Portes, che rimase gravemente ferito al petto. L'assassino fu arrestato.

Barcellona 4 — L'autore dell'attentato contro il capo della polizia, Portes, si chiama Rishid Sampa e Barri ed è nato a Barcellona nel 1869; ora è stabilito a Parigi d'onde arrivò ieri l'altro.

Barcellona 5 — Sampa passò ieri notte alla prefettura e non cessò di cantare. Interrogato indi nella prigione militare, negò di essere anarchico e si dichiarò repubblicano federale. Tirò contro Portes per vendetta.

Altri due individui avrebbero tirato pure contro Portes, ma riuscirono a fuggire.

LA CRISI DEL PANE

Il presente.

Se i fatti della vita quotidiana fossero studiati e giudicati secondo gli insegnamenti che dai fatti medesimi derivano, la presente crisi del pane vorrebbe essere tale da abbattere le ultime vestigia di un protezionismo economico, di cui le conseguenze funestissime si ripercuotono dovunque, specie in Francia, che si è fatta la terra classica delle viziose idee restrittive. E la lotta che si va combattendo in questo paese, come tutte le cose più serie di questo bello mondo,

non lascia di essere in parte comica, e l'Aumour che si sprigiona da certe dispute, è fedele testimonio della parafra di quel provvedimento economico, che sono il caposaldo del sistema melitiano.

La legge francese del 27 febbraio 1894, che porta i dazi sui grani esteri a 7 lire, stipula al tempo istesso che un decreto del presidente della Repubblica potrà sospendere gli effetti della legge, qualora il pane raggiunto un prezzo tale da rendere difficile l'alimentazione pubblica. Ora questo prezzo è raggiunto; infatti il grano che costava, tra 18,50 al quintale, ora è a 80 lire e più. Molti deputati e molte corporazioni hanno inviato indirizzi al presidente del Consiglio affinché facesse uso della facoltà accordata dalla legge del 1894, tant' più che nella torpida di febbraio stesso anno, quando appunto si discuteva la legge di Méline ebbe a dichiarare che quando le prix du blé est à trente francs, on peut, on doit songer à soulager les consommateurs.

Da altra parte, è qui sta il campo della situazione, il Consiglio generale d'Orléans, protesta contro qualsiasi diminuzione del dazio sui grani, riaffermando che l'aumento nel prezzo del grano compensa la insufficienza del raccolto, che quel prezzo è oggi ritenuto il prezzo più che il prezzo del pane non è esagerato, non essendo superiore al prezzo del pane all'estero.

Soli protezionisti sono capaci di accumulare importanti soldati. — Muola l'Italia: fide il popolo; perché il prezzo del grano sia rimosso; il protezionista non vede che se stesso, e questa è una nuova prova, evidente, splendida, che protezionismo ed egoismo sono tutto una medesima cosa.

E si noti, e questo vale pure per l'Italia, che anche nei momenti di maggiore abbondanza, la Francia ha dovuto importare da dieci milioni e più di quintali, prova evidente che la Francia è nelle medesime condizioni che l'Italia, vale a dire che deve cercare il protezionismo nei progetti dell'agricoltura, imitando l'Inghilterra che ha potuto far rendere il 20 e fino il 25 per cento ai suoi raccolti.

Con una coltura primitiva quale abbiamo in Italia, non è protezionismo che valga a migliorare lo stato dell'agricoltura; tutt'al più il protezionismo potrà fossilizzarla nell'apatia di una vita senza contrasto e senza lotta.

Del resto, è stato osservato che quando la Francia aveva imposto ai suoi cereali il dazio di sette lire, la spesa dei prezzi sui mercati di Londra e di Anversa, paesi liberi, non era di tre lire. Dunque il dazio di sette lire non aveva che un'influenza di tre settimi e mezzo ancora se si ponga mente alla maggiore spesa dei trasporti per la Francia.

E si aggiunga che, in Francia, ed in Italia specialmente pochi sono gli agricoltori che abbiano un raccolto sufficiente al loro consumo, per cui il cosiddetto protezionismo colpisce quella classe medesima di agricoltori che deve proteggere. E poi dov'è la provvidenza e l'opportunità di una legge che si convenga abolire o sospendere, appunto nei momenti di maggiore carenza di grano? L'opportunità di una legge che si convenga sospendere appunto quando si verifica quel ricorreo, per il quale essa legge fu decretata?

Ma dunque non bisogna far nulla — obbligherà il lettore — ma dunque, e governi e municipi! debbono munitarsi inerti colle mani insieme?

Dal far troppo al far nulla corre un certo intervallo, dentro al quale può liberamente agire la pubblica iniziativa. E innanzi tutto dobbiamo confessare, che non abbiamo degli incettatori quella paura che nei momenti di crisi si manifesta nel pubblico, il quale troppo facilmente confonde la speculazione col l'accaparramento. Fu osservato che nei momenti di abbondanza si fa grande spero di cereali, eppoi l'incettatore dei medesimi fa opera provvida, mettendo da parte per sopprimerlo agli anni di carestia. E la questione dello sette vacche grasse, e delle sette vacche magre.

Un inconveniente però, che dobbiamo riconoscere grave, è questo — quando il grano è a buon mercato, come fu negli anni scorsi, il prezzo del pane non diminuisce in proporzione, mentre al primo

aumento nel prezzo del grano, il pane rincara in proporzione molto maggiore dell'aumento del prezzo del grano.

Così pure, fu osservato dagli statisti, che il prezzo del grano non cresce e non ribassa in proporzione dei deficit, o degli eccedenti degli approvvigionamenti; ma in una proporzione molto maggiore. Si noti che un deficit del 500 annua il prezzo del grano del 30 per 100, e che un deficit del 80 per cento, lo rincara dell'80 per 100.

Il pane poi, relativamente al grano, adibisce variazioni non meno fantastiche ed è appunto a queste variazioni che devono badare specialmente i municipi. Vale a dire che le proposte e tutte più o meno pratiche. Ci pare che, in prima cosa, i Municipi dovrebbero con diligenza tenere a giorno la popolazione delle variazioni giornaliere dei prezzi, affinché i cittadini possano fare un giudizio esatto della situazione, e impedire per tal guisa gli aumenti esagerati. Ma l'obbligo dei prezzi, oltreché inopportuno, per ragioni che sarebbe troppo lungo enumerare, non ci pare pratico, e la storia ci insegna che fallì sempre al suo scopo.

Si è parlato di forti controlli, ma bisognerebbe fare in modo che quei forti non godessero di alcun privilegio, e che lavorassero su un terreno uguale di concorrenza; a questo punto soltanto si potrebbe conoscere il vero prezzo della mercanzia.

A Nizza, in un momento di esagerato rincaro, fu creato dal Municipio un mercato normale, che avrebbe dovuto tenere a giorno i prezzi, e che ebbe una certa influenza sui prezzi; in seguito, libero da ogni controllo, che sarebbe stato difficile stabilire, quel mercato non fu meglio, né peggio degli altri; e infatti il tempo che aveva trovato.

Ricordiamo questi fatti, per avvertire che si affilano le spade della ingerenza pubblica, nella fissazione dei prezzi.

Del resto, non bisogna troppo ingommentarsi per questa crisi, e la statistica ci conforta con dati di sostanziale rassicuranti. Il raccolto dei grani, come tutti i fatti umani, pare che segua una legge invariabile, fissa. Fu osservato che nello spazio di un secolo, vi hanno circa 50 anni di raccolto buono o ordinario, 20 di mediocri; 10 di cattivi e 10 soltanto di pessimi.

Fu pure osservato (e l'osservazione è confermata da quello che è accaduto a questi ultimi tempi) che ad un periodo di buoni raccolti segue ordinariamente un periodo di raccolti insufficienti; basta dunque una prudente speculazione per riparare in tutto, o in parte al mal che possono derivare da una insufficienza di raccolto.

Per quello che si riferisce alla crisi presente poi, nonostante gli aumenti di Nuova York e di Chicago, non bisogna dimenticare, che dopo una serie di raccolti insufficienti, si annunzia nell'Argentina un raccolto abbondante, che varrà a scongiurare in gran parte i pericoli della crisi presente.

Non bisogna trascurare i mali presenti, ma nemmeno bisogna esagerarli, e più che al Governo tocca ai Municipi, mettere in pratica quei provvedimenti, che senza cessare di essere diretti, la libertà siano tali da illuminare i cittadini sulla condizione vera delle cose.

Però non bisogna dimenticare che nei momenti di crisi economica, i pregiudizi popolari sono quelli che maggiormente aggravano i mali stagionali della scarsità dei prodotti.

IN ORIENTE

Contro una nave italiana.

Londra 5 — Lo Standard ha da Londra che i soldati irregolari turchi tirarono sulla nave italiana Sarda. L'ammiraglio italiano ne informò gli altri ammiragli, i quali decisero di chiedere il disarmo dei soldati irregolari turchi, minacciando, altrimenti, di chiedere l'immediata rinchiusa di Djavad pasola.

IL PROTEZIONISMO IN GERMANIA

I membri dell'Associazione degli industriali tedeschi scitipano in questo momento la questione della futura costituzione d'un ufficio centrale con l'incarico di preparare la regolamentazione dei rapporti commerciali futuri fra la Ger-

manie e gli altri paesi. La creazione di un tale ufficio può già ritenersi come cosa fatta.

Accora non si sa, del resto, quale attitudine intenda prendere il Governo verso gli Stati Uniti e l'Inghilterra. Si esita a prendere qualche risoluzione definitiva davanti all'importanza degli interessi in gioco. Ma i protezionisti non mancano di agitarsi, affermando che il Governo non si è mai trovato in condizioni migliori per decidersi ancora più sulla via del protezionismo.

E una circostanza sembra lo incoraggi su questa via: il raccolto della Germania, senza essere abbondantissimo, basterà al consumo interno del paese.

La Germania, dicono i rapporti ufficiali, può fare senza dei grani americani e d'ogni altra importazione di cereali. In queste condizioni le tariffe doganali non potrebbero, in alcun caso, contribuire all'aumento del prezzo del pane. Specialmente su questo punto insistono gli organi ufficiali e ciò non è senza significato.

La vita per il cappello

L'altro giorno mentre il treno provvisorio da Modling si fermò alla stazione di Brunn (Austria), i conduttori avvertirono il capo stazione che poco prima un passeggero era precipitato dal treno. Due uomini si recarono tosto al luogo designato e trovarono un giovane di sesso mascolino, in una pozza di sangue.

L'infelice fu portato alla stazione. Quando fu ritornato in sé disse di essere Francesco Zeifert, ab. tanto a Vienna. Durante il tragitto un colpo di vento gli aveva portato il cappello fuori dal finestrino. Senza misurare la gravità di ciò che faceva, il viaggiatore si è precipitato dietro. Lo stato del Zeifert è grave, ma non disperato.

CALEIDOSCPIO

Gravosa frivola. Settembre (1818). Il Castello di Bula viene assalito dal Conte di Gorizia.

Un pensiero al giorno. Una donna ridicola è meno ridicola d'una come ridicolo.

Cognizioni utili. Risposta ad un abbonato: La saliva prima mediante infuso ha qualche azione tonica e stimolante sullo stomaco; ma è un pregiudizio che guisca dalle tute.

La saggia. Monoverbo. ASBISO

Spiegazione dal monoverbo preced. ORBITINO (or. e t. in o)

Per finire. Nella buona società. — E la baronessa, che cosa fa ora? — Ma... essa si trova presso suo marito... per il momento... Penna e Forbice.

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

La nuova ferrovia friulana. Scrive il Corriere di Gorizia: «Il Governo italiano ha fatto sollecitare il compimento dei lavori della congliazione Cervignano-S. Giorgio di Nogaro, acché il primo di novembre questa linea possa venire aperta al pubblico esercizio.

Come fu ventilato nel Consiglio di amministrazione della ferrovia friulana, tentativi or non è molto a Vienna, i treni caferi non potranno percorrere questa linea fino al primo maggio 1898. Per il maggiore movimento che si avrà alla Stazione di Montebelluno, questa, che già oggi è quotidianamente si presenta troppo piccola ed angusta, dovrebbe venire di molto ampliata, come fu fatto a Cervignano, ove fu rifatta del tutto e in vaste proporzioni.

Centenario di Paolo Diacono. La presidenza del Comitato per la commemorazione dell'XI centenario di Paolo Diacono in Cividale, ha disposto per una convocazione dell'Odmitato stesso ed ha fa pari tempo diramata una circolare con la quale ringrazia gli aderenti alle proposte fatte dal Comitato nel dicembre scorso, e li prega di rispondere ai seguenti quesiti:

1. Se credasi opportuno limitare il questionario alla sola vita ed opera di Paolo Diacono, oppure estenderlo anche al periodo storico afflue.

2. Quali quesiti in concreto si credano più mirati e più atti alla discussione.

A Gemona un Comitato sta studiando il modo di festeggiare con una manifestazione patriottica la data commemoranda del 20 Settembre.

Chiusaforte, 4 settembre.

Blargione - Fiori d'arancio.

Il signor Ferdinando Pesmosca — il noto albergatore di qui — ieri, ricorrenza del trentesimo anniversario del suo matrimonio, ha elargito lire 50 a beneficio di questa Società operaia.

L'atto va segnalato alla pubblica ammirazione, inquantochè il sig. Ferdinando non dimentica occasione alcuna per ricordarsi della Società operaia, per la costituzione della quale fu uno dei più validi fattori, avendo erogato allo scopo una egregia somma.

Oggi nell'Ufficio di stato civile di Udine, il signor Rizzi prof. Pietro, già docente nel r. Istituto forestale di Valombrosa, e figlio del locale sig. Sindaco, giura fede di sposo alla signorina Lucia Rizzi, figlia al dott. Ambrogio costì residente.

Alla coppia gentile il più fervido augurio di quella felicità che ben si addice alla squisitezza del loro animo.

Una cattiva strada.

Scriva il Foruncuto di Cividale: «Col treno di ieri mattina (vevedì) è qui giunta una Commissione provinciale per collaudare alcuni lavori lungo la strada che conduce al confine verso Cormons.

«Senza volere male a quegli egregi signori, pure avremmo desiderato che, piuttosto che in ferrovia, avessero percorso la strada ordinaria: così avrebbero essi pure constatato il pessimo stato in cui è la provinciale Udine Cividale.

«E chi sa che non si fossero convinti della necessità di qualche provvedimento che togliesse il danno rilevante che per ciò ne risente la nostra città».

Il periodico cividalese ha perfettamente ragione. La strada provinciale Udine Cividale lascia moltissimo a desiderare nei riguardi della sua manutenzione in buono stato. Noi possiamo dirlo di scienza nostra per averla percorsa sabato sera. Dunque si provveda.

Suicidio o delitto? Scrivono da Cormons 3 corr. sotto il titolo «Suicidio» al Corriere di Gorizia:

«Dissertò finanziari hanno dato motivo a certo G. B. Torossi riacquatore del dazio consumo, di porre fine ai suoi giorni. Mancava di essa da tre giorni e quest'oggi venne trovato annegato nel Judri».

Persona che conosceva molto bene il Torossi, la sue condizioni economiche, le sue abitudini, ecc., ci esprimeva ieri il sospetto che possa trattarsi invece di un delitto. Il Torossi era partito da Cormons con delle bollette da riscuotere per un importo complessivo di circa 400 fiorini, e nelle sue vesti non si sarebbe trovato né denaro né bollette. Il suo cadavere non sarebbe poi stato rinvenuto nel Judri, ma in un fosso nei pressi di Cosbana. Così ci diceva quella persona, ch'è in grado di essere bene informato.

E poi non vogliono che la si chiami «bottega»! Scrivono da Asolo:

«Allorchè il reverendo Cooperatore di quel paese in istato di quiescenza (con congrua pensione), questo Comune fece un contratto col suddetto, cioè che dicesse anche come pensionato la messa alla domenica, accordandogli un sussidio annuo di fiorini 150.

Il contratto fu firmato, e difatti da diversi anni il suddetto prete si teneva ai patti.

Quest'anno però il reverendo pretende un aumento di f. 50. Naturalmente dal Comune ebbe una risposta negativa.

Volete sapere che cosa fece domenica passata il nostro reverendo? Dall'altare fece delle allusioni offensive verso il Consiglio comunale, e disse che non avrebbe detto messa nella seguente domenica se non gli avessero accordato l'aumento! Lascio i commenti nella penna».

Rivolta alla finanza. La guardia di finanza Evaristo Calderoni giovedì scorso sulla strada di Castelmonte si diede a inseguire tre contrabbandieri, ma uno di loro con un sasso lo colpì in pieno petto, facendolo cadere a terra; quindi gli fu sopra e con una ronca gli inferse un colpo nella schiena in modo da tagliargli la giacca, il corpetto e la camicia.

Dopo commesso il reato, il briccone si diede alla fuga e non poté essere riconosciuto.

Già da un carro. L'altro giorno presso il Malina si sfasciò una ruota di un carro che portava legna a Udine. Il conduttore Giovanni Dariavig di Stregna, che stava sul carro, precipitò al suolo ferendosi gravemente alla testa, e dovette ricorrere alle cure del dott. Mucconi di Remanzacco, che gli fece alcune suture.

Corsa velocipedistica. Alcuni soci del Veloce Club di Gorizia fecero ieri una gita per Salcano, Osasio, Tolmino, Caporetto, Robich, Stupizza, S. Pietro in Natosco, Cividale, Visnante, Brazzano, Cormons e Gorizia.

Un orologio che scompare. Ad opera d'ignoti penetrati di notte nella stanza da letto di Ros Giuseppe a Savogno, venne rubato un orologio d'argento e catena d'oro del valore di lire 100.

Municipio di Sedegliano

AVVISO.

Viene aperto il concorso al posto di maestro della Scuola mista di Gradisca, coll'onorario di lire 700 all'anno.

Le aspiranti potranno utilmente insinuare le loro istanze documentate fino al 20 corrente mese.

Sedegliano, 1 settembre 1897. IL SINDACO GIUSEPPE BERGHINA.

UDINE (La Città e il Comune)

Comitato veneto per il decentramento e le autonomie. Veneti nella sala maggiore dell'Ateneo Veneto si è convocata la Giunta esecutiva del Comitato. Non essendosi potuto esaurire l'ordine del giorno, si deferì la riconvocazione della Giunta per domenica 28 corr. alle ore 10.

Vita militare. Roscher, capitano del 26° fanteria, è trasferito all'88°, continuando ad essere comandato alla scuola di guerra; Basta, capitano aiutante maggiore al Distretto di Udine, è trasferito al 26° fanteria.

Prestito Bevliacqua La Masa. Ecco il dettaglio dell'ultima estrazione del prestito Bevliacqua La Masa:

Il premio di lire 20,000 fu vinto dalla cartella N. 11 della serie 7820.

Il premio di lire 1000 dalla cartella N. 94 della serie 16204.

Il premio di lire 500 è stato vinto dalla cartella N. 88 della serie 60.

I cinque premi di lire 100 sono stati vinti dalle cartelle portanti i numeri seguenti:

N. 40 della serie 523 > 9 > 2377 > 42 > 10928 > 83 > 22698 > 21 > 4292

Sono stati estratti poi 25 numeri della serie 12316 che hanno vinto ciascuno lire 20, i numeri sono: 18, 67, 23, 11, 54, 6, 26, 30, 88, 61, 75, 45, 76, 22, 71, 44, 18, 69, 28, 85, 12, 15, 19, 43, e 41.

L'ingegnere navale Bernardis Curio, nostro contattidico, attualmente addetto all'arsenale della Spezia, è stato chiamato a far parte di una Commissione incaricata di procedere alle prove dell'evaporizzatore distillatore, di recente inventato da alcuni operai della ditta Odero di Sampierdarena.

Nuovi dottori. Nel Politecnico di Milano ebbero ieri la laurea d'ingegneri industriali i signori M. Schiavi e Antonio Toffoletti, e d'ingegnere civile il signor Giacomo Cantoni.

Agli egregi e studiosi giovani cittadini, ed alle loro famiglie, le nostre sentite congratulazioni.

La Banda del 26. fanteria ha eseguito ieri sera colla solita bravura l'intera Opera I Pagliacci, meritandosi calorosi applausi da parte del pubblico.

La Banda di Tolmezzo attraversò questa mattina alle 6 la città suonando egregiamente una bella marcia. La brava Banda è rednes del Concorso di Venezia, ove ottenne il secondo premio (300 lire, medaglia d'argento e diploma) e fu molto ammirata ed applaudita per l'esecuzione eccellente del primo tempo della prima sinfonia di Beethoven.

La Banda concorrenti erano quattordici; il primo premio fu vinto da quella di Valdagno.

La Banda di Tolmezzo era arrivata a Udine col treno delle 8.4 ed è ripartita con quello delle 10.35.

A Tolmezzo le si preparano liete accoglienze.

Nuptialia. L'altro ieri si sono celebrati gli sponsali, dall'egregio prof. Pietro Rizzi colla gentile signorina Lucia Rizzi.

Agli sposi ed al nostro ottimo amico avv. dott. Ambrogio, padre della sposa, portiamo sentite congratulazioni. — Oggi poi un'altra coppia avventurata ha stretto il dolce nodo: e cioè l'egregio avv. Guido Colpi, già aggiunto giudiziario presso la nostra r. Procura

ed ora pretore a Corroglia, colla distinta signorina Luisa Degani.

Anche a questi sposi felici ed alle loro famiglie le nostre congratulazioni.

I furori di quattro richiami. Verso le 5 pom. di sabato quattro richiami della classe 1872 Gerardi Curio, falegname; Migotti Carlo fabbro; Angeli Angelo, tipografo a Di Gaspero Angelo, fabbro, tutti di Udine, in evidenza lo stato di ubriachezza, ascendevano da una pubblica vettura alla caserma del Distretto militare in via Aquileia, e come furono sotto l'altro si misero a vociare ed a gestire in modo sconveniente. L'ufficiale di picchetto li richiavò severamente all'ordine e per tutta risposta ricevette da uno di essi un pugno sulla faccia.

Chiamati i soldati di guardia, poterono impadronirsi di tre d'essi, mentre il quarto, il Di Gaspero, riusciva a fuggire e come fu in strada scil di nuovo sulla vettura che poco prima l'aveva accompagnato, e gridando a squarciagola: viva l'anarchia! ordinava al cocchiere di fermare il cavallo e si fece condurre fuori porta Aquileia.

Un ora dopo il Di Gaspero aveva fatto ritorno in città, e dopo aver soggiornato nel laboratorio di Giuseppe Calligaris in piazza Palladio e nella birreria al «Gambrius», entrò nella macelleria del signor Gio. Batt. Gremese all'estremità di via Mercatovechio.

Si come vedeva molestia venne mandato fuori della bottega, ma il Di Gaspero vi rientrò per una finestra, facendo peggio di prima.

Il signor Gremese allora lo prese per un braccio per spingerlo fuori, ma l'altro oppose resistenza e cominciò a menare pugni.

Alcuni signori che passavano entrarono nel negozio per fermare quel forsennato, che gridando come un ossesso seguiva a colpire il Gremese.

Snappraggiarono alcuni militari del 26. fanteria e il Di Gaspero venne da essi trasportato di peso verso la caserma delle guardie di città.

La via Mercatovechio si unirono due vigili, e tutti assieme, con senza fatica, riuscirono a trasportarlo in caserma, seguiti da una folla di curiosi.

Rinchiuso in camera di sicurezza, per circa un'ora continuò a gridare: quindi si calmò.

Ieri, svaniti i fumi del vino, era pentito di quanto aveva commesso.

Verso le 4 pom. venne accompagnato da due agenti in borghese al distretto militare, dopo essere stato denunciato per ubriachezza molesta e ripugnante, grida sovversiva e resistenza agli agenti della forza pubblica.

Secondo alcuni il pugno all'ufficiale l'avrebbe dato il Gerardi, secondo altri il Di Gaspero. Frattanto tutti e due si trovano in prigione in attesa di provvedimenti.

L'Angeli fu rilasciato, ed il Migotti fu accompagnato all'ospedale militare in osservazione, siccome dava segni d'ossessione mentale.

Agente infedele. Santi Aldo fu Enrico e di Giuseppina Rampinelli, l'anni 16, abitante in via Cavour n. 30, il giorno 5 agosto p. p. era stato assunto in servizio quale agente presso il negozio manifattura del signor Libero Grassi in via Paolo Caniani.

Da alcuni giorni essendo sorti sospetti sulla sua fedeltà, veniva tenuto d'occhio, e venerdì fu sorpreso mentre tentava rubare un pezzo di stoffa a danno del suo padrone.

Il signor Grassi allora minacciò di denunciare l'agente infedele e questi impaurito da tale minaccia confessò i furti commessi. Disse che aveva rubati diversi tagli di stoffa, con uno dei quali esssi fatto confezionare un vestito, e che altri li aveva impegnati al Monte di Pietà Consegò al signor Grassi il vestito e i bottoncini del Monte, che sono quattro, per un' impegnata totale di lire 22.50.

Confessava inoltre d'aver rubate quattro forme di formaggio che il Grassi teneva in negozio.

Il danno totale subito dal Grassi è di circa lire 166.

Siccome poi il signor Grassi ha rapporti d'affari col signor Eltero Alessandro cambiavale in piazza V. E. ed il Santi aveva accesso anche in questo negozio, si sospettò fosse stato lui ad appropriarsi una spilla d'oro da eravata ch'era mancata ad uno degli agenti del signor Eltero.

Denunciato il fatto all'ufficio di P. S., sabato a mezzogiorno il Santi veniva arrestato in negozio del signor Grassi.

Accompagnato in questura confessava ogni cosa al delegato signor B. rri, compreso il furto della spilla, che, disse, aveva consegnato a sua madre, dandole a ordine di averla acquistata coi suoi risparmi.

Dopo venne passato alle carceri giudiziarie.

Ieri poi la spilla fu sequestrata al domicilio del Santi: la si rinvenne nella cassa del corriere del suo letto.

A seguito di tali fatti, ieri il signor Eltero, facendo una visita ai suoi uffici preziosi, constatava la mancanza di altra spilla d'oro da eravata, ed avendo sospetto che il Santi abbia, per quella rubata, fece pressare dal signor Grassi denunciare.

Il Santi fu per circa 3 anni in una casa di correzione di Milano, e vi era da poco tempo uscito.

La corsa di Fagnana. Ieri alla sagra di Fagnana s'innescò una gara di abilità dalla città e dai paesi limitrofi.

Le corse degli asini a sulky (barè e) vennero disputate fra due concorrenti divisi in tre batterie. Vinse il primo premio di lire 50 Cicconi Benvenuto di Fagnana; il secondo di lire 25 Perca Pietro di Ciconico; il terzo di lire 15 Del Giudice Francesco di Visandone; ed il quarto Galati Vincenzo di Bressano.

La corsa di pariglia a partita obbligata (vincere due prove) venne disputata fra sei concorrenti e vinse il primo premio di lire 50 Del Giudice Francesco di Visandone, ed il secondo di lire 25, abbenchè si sia ribattuto due volte, Cicconi Benvenuto di Fagnana.

Negli intermezzi suonava la Banda di Paderno.

Verso le ore 6 furono prese d'assalto le feste da ballo e si ballò sino a tarda ora.

Furto in Chiesa. A Malamocco fu arrestata Zitta Maria Luigia, d'anni 17, da Udine, perchè sorpresa in una Chiesa ad estrarre con una bacchetta, invischiata i denari della elemosina da una cassetta.

Teatro Nazionale. Marionettistica Compagnia Recordati. Questa sera ripose. Domani spettacolo brillante e variato.

Stanco Popolare Friulano-Udine con Agenda in Pordenone. Società Anonima. Autorizzata con R. Decreto 5 maggio 1876. Situazione al 31 agosto 1897.

Table with financial data: Attivo, Passivo, Numerazione in Cassa, Conto Cambio, Effetti scontati, Anticipazioni contro depositi, Valori pubblici, Buoni del Tesoro, Debiti diversi, Debiti in Conto Corr. garantito, Rapporti, Ditta e Banche corrispondenti, Agenzia Conto corrente, Spille di proprietà della Banca, Depositi a cauzione di Conto C., Depositi a cauzione anticipazioni, Depositi a cauzione del funz., Depositi liberi, Fondo prov. imp. Conto val. a cont., Compartecipazioni bancarie.

Table with financial data: Spese d'ordinarie amministrazione, Spese Governative, Totale dell'Attivo, Spese d'ordinarie amministrazione, Spese Governative, Totale del Passivo.

Table with financial data: Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 75 L. 300,000, Fondo di riserva, Depositi a risp. L. 1,375,534.67, Id. a piccolo risp. L. 110,637.20, Id. Conto C. L. 1,373,962.30.

Table with financial data: Fondo prov. imp. Valori L. 19,332.10, Ditta e Banche corrispondenti, Creditori diversi, Azionisti Conto dividendi, Assegni a pagare, Depositi diversi per depositi a cauzione, Detti a cauzione del funzionario, Detti liberi, Differenza quotazione valori.

Table with financial data: Totale del passivo L. 4,783,712.99, Utile lordi dopo tutti i detrattamenti pass. a tutt'oggi L. 61,645.53, Riscatto esercizio precedente L. 29,608.98.

per il Presidente N. Manica, Il Sindaco Marchesini prof. Giorgio, Il Direttore Locatelli Omario.

Operazioni della Banca. Ricorre depositi in Conto Corrente del 3 al 3 1/2 per cento, rimborsi di risparmio al 3 1/2 o piccolo risparmio al 4 per cento netto di tasse di ricchezza mobile.

Banca costituita al 4 1/2, 5, 5 1/2, e 6 per cento a seconda della scadenza e dell'indole delle cambiali, sempre netto da qualsiasi privilegio. Spetta esenzione pagabili dal Regno.

Accorda convenzioni sui depositi di rendita italiana o di altri valori garantiti dallo Stato al 5 per cento, e sui depositi di mesi al 5 1/2 per cento, franco di magazzinaggio.

Apra Conti Correnti con garanzia al 5 per cento, e con addeuzione al 5 per cento risparmio. Costituisce rapporti a persone o ditte notoriamente solventi.

Si incarica dell'incasso di Cambiali pagabili in Italia ed all'estero. Emette assegni su tutti gli stabilimenti della Banca d'Italia e sulle altre banche pubblicate. Acquista e vende valuta estera e valori italiani. Assume serri di cassa, di custodia e di titoli in nome di ragione per conto terzi, a condizioni mitissime.

Orario Ferroviario (vedi quarta pagina).

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

dal 29 agosto al 4 settembre 1907.
Nascite.
Nati vivi maschi 9 femmine 8
Morti a domicilio.
Totale N. 18

Giuseppe Piantini, fasciano, con Elisabetta Obiata, contadina - Pietro Obiata operaio, con Diamante Franzini, contadina.
Totale N. 6.

Giuseppe Marzulli, orfello, con Domènica Billa, sarta - Arcangelo Marzulli, fasciano, con Emma, sarta.
Avviso scolastico.

Scuola di ripetizione. Nel Collegio Paterno si preparano agli esami di ottobre gli alunni di Ginnasio e di Scuola tecnica che non furono ammessi nella sessione di 1906.

Avviso scolastico.
Si accettano anche esterni.
Ritiro mensile modicissimo.

Avviso scolastico.
Si accettano anche esterni.
Ritiro mensile modicissimo.

Avviso scolastico.
Si accettano anche esterni.
Ritiro mensile modicissimo.

Avviso scolastico.
Si accettano anche esterni.
Ritiro mensile modicissimo.

Table with 6 columns: Station, Date, Time, etc. Observazioni meteorologiche.
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

I SOVRANI IN GERMANIA

L'altro ieri ebbe luogo la rivista militare, che riuscì oltremodo splendida. L'imperatore Guglielmo, re Umberto, il re di Sassonia e del Württemberg, il granduca d'Assia e l'imperatrice di Germania, assistettero alla rivista stando a cavallo.

Le truppe sfilarono due volte. I Sovrani furono entusiasticamente accolti dalla moltitudine, specialmente re Umberto, quando si pose alla testa del suo reggimento d'usseri, che edò al galoppo.

Dopo la rivista l'imperatore Guglielmo e re Umberto abbandonarono il campo delle manovre, recandosi alla testa della compagnia d'onore e dello squadrone degli standardi. Sfilati da innumerevoli acclamazioni lungo tutto il percorso, giunsero al castello alle 3 pom. Gli altri principi reali e principeschi, pure i cavaliere entusiastico della folla, fecero ritorno in vettura.

Intorno al pranzo di gala in onore dei Re d'Italia.
L'imperatore Guglielmo pronunciò un brindisi del quale diamo la parte essenziale.

«Un grande onore fu reso all'undicesimo corpo d'esercito da S. M. il Re Umberto d'Italia, che ha presentato uno dei suoi reggimenti, cavalcando alla testa del medesimo.

«Ringrazio vivissimamente Vostra Maestà in nome mio e della Regione, delle amabili parole che ci ha indirizzate e della accoglienza così affettuosa che Vostra Maestà ci ha fatta. Sono stato felice, accettando il gradioso invito di Vostra Maestà, di volerle ad esprimere a viva voce i miei sentimenti, e recarle nuova prova delle relazioni di cordiale amicizia e di alleanza esistenti fra i nostri Governi e i nostri Stati. Sono riconoscente alla Maestà Vostra di avermi offerto occasione per ammirare le sue valorose truppe e salutare il bel reggimento di cui l'augusto avo di Vostra Maestà fecero; ventunquattro anni or sono, l'onore di nominarci capo. Vostra Maestà diede al suo Regno una nobile missione, dedicando i suoi costanti sforzi al mantenimento della pace d'Europa.

«Il mantenimento della pace in Europa mediante accordo e volontà dei Governi, lo sa anche Vostra Maestà che è il mio voto più ardente. Io credo di rimanere sempre fedele alla missione del mio paese, prestando il mio leale concorso al compimento di questa impresa, la più grande e più benefica fra tutte, per la felicità dei popoli, e per il progresso della civiltà. Con questi sentimenti e con questa ferma fiducia nell'avvenire, boro alla salute di Vostra Maestà, di Sua Maestà l'Imperatrice e Regina, e di tutta la sua augusta Famiglia.»

Il siero Saverelli negli Stati Uniti

Scrivono da Nuova York:
«Il direttore generale del servizio dell'Ospedale di Marina, dott. Wyman, ci annuncia la importantissima notizia che il dott. Geddings, uno dei periti batteriologici addetti alla istituzione, porterà fra pochi giorni da Berlino il siero contenente i germi della febbre gialla, recentemente scoperti dal professor Giuseppe Saverelli, direttore dell'Istituto di igiene sperimentale di Montevideo, in pochi originali fatti dallo stesso scopritore.

Con tale siero saranno eseguite esperienze su conigli, porcellini d'India e altri animali, nei laboratori dell'Ospedale di Marina.
Il fatto più interessante della scoperta del nostro connazionale sta nel fatto che, una volta trovato il germe della febbre gialla, non rimane più che una questione secondaria: la manifattura di un'anti-tossina che curi il male o che almeno ne paralizzi in massima parte gli effetti.

Saranno inoculati cavalli con una «cattura» di microbi in piccolissime dosi, da crescere gradatamente sino a che ogni animale curato sia reso «immune» dal morbo, essendo il suo sangue totalmente saturo degli elementi dannosi, che lo potrebbero colpire se ne fosse scario. Allora gli si avrà levata una parte di sangue per mezzo della venazione e, versato in apposito recipiente sarà lasciato depositare.

La parte rossa, più pesante, andrà a fondo, e la parte acquosa o «siero» sarà presa dalla superficie.
Questo costituirà l'anti-tossina della febbre gialla, destinata a salvare milioni di vite umane, a liberare il mondo da un flagello non meno terribile del potere asiatico.

Il dott. Wyman non ha voluto estendersi in dettagli, dicendo modestamente di manovrare egli stesso di cognizioni sufficienti: ha però gentilmente comunicato al reporter che lo ha intervistato le ultime informazioni ricevute da Saverelli, a proposito degli esperimenti più recenti compiuti dal medico italiano col microbo da lui scoperto su vari animali, come porcellini d'India, topi, cani e somiere.

Bisogna notare subito che tale studio è straordinariamente complicato, non esistendo malattia che si manifesti in tante differenti maniere come la febbre gialla; i sintomi nei suoi vari esponenti variano, e la malattia, con cui cadde la sua vittima, qualche volta per avvelenamento del sangue al principio della malattia, qualche altra per esaurimento di forze in seguito a violenta emorragia o per soppressione delle urine dovuta a rapida degenerazione del rognone, ecc.

Ed essendo i sintomi del morbo sì diversi l'uno dall'altro è naturale che debbano egualmente diffire le manifestazioni della reazione, motivo per cui tutte le cure che ora dedicano i più distinti medici allo studio ed alla applicazione della preziosa scoperta, non sono punto superflue per arrivare a ritrarre quel beneficio universale che il mondo intero se ne aspetta.

ALBERTO RAFFAELLI
CHIRURGO-DENTISTA
DELLA SCUOLE DI VIENNA
Assistente per molti anni del dott. prof. Sventichio
Udine - Via de' Monte, 12 - Udine

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

I lavori parlamentari.

Roma 6 - A proposito dei futuri lavori parlamentari, ecco alcune decisioni di massima, che sono state prese.

La Camera si riaprirà ai primi di dicembre per esaurire la discussione dei progetti rimasti, tra i quali quelli sulla circolazione bancaria.

Esaminerà quindi la convenzione per il Benadir e farà un'ultima e definitiva discussione sul riordinamento dell'Estre.

Per la fine di dicembre la sessione verrà chiusa e la nuova sessione verrà inaugurata verso il 30 gennaio.

I bilanci saranno presentati tutti in gennaio.

Estrazioni del regio Lotto

Table with 2 columns: City, Numbers.
Venezia: 78, 88, 89, 46, 10
Bari: 3, 84, 26, 80, 59
Firenze: 40, 79, 74, 34
Milano: 62, 31, 26, 27, 17
Napoli: 25, 41, 82, 44, 10
Palermo: 14, 22, 62, 37, 42
Roma: 39, 55, 72, 69, 88
Torino: 20, 41, 29, 85, 35

COSE D'ARTE

<La Falena> del m. Antonio Smeraglia.

Ecco il giudizio, sintetico del critico del Piccolo di Trieste recatosi a Venezia per assistere sabato sera alla prima rappresentazione della nuova Opera del m. Smeraglia, che ebbe un buon successo.

«E' il poderoso prodotto di una intelligenza eccezionale; è un'Opera potente per l'irruenza delle sue immagini sinfoniche e la purezza delle sue qualità melodiche. L'Opera possiede il carattere spiccatamente italiano; l'orchestrazione vi è interessante, varia, feconda.

«Esaminando lo spartito come lavoro d'arte, lo trovo musicamente irreprensibile; teatralmente meno riuscito. Ad ogni modo lo studioso ammirerà sempre l'opera d'arte vigorosa e superba, molte parti della quale sono degne della più grande considerazione.»

Corriere commerciale

Listino ufficiale dei prezzi fatti sul mercato di Udine il giorno 4 settembre 1907.

Table with 2 columns: Commodity, Price.
Frumento nuovo all'ett. da lire 21.50 a 22.50
Granoturco vecchio 10.75 a 11.15
Segala nuova Lupini
Bastardone nuovo
Gialloncino
Borghese
Castagne
Giallone
Avena
Fagioli di pianura al quintale

Foraggi.

Table with 2 columns: Commodity, Price.
Fieno dell'alta (l. qual. al quintale da lire 4.40 a 4.85
Fieno della bassa (l. qual. al quintale da lire 3.85 a 4.20
Paglia da lettiera (l. qual. al quintale da lire 3.00 a 3.70
Medica (l. qual. al quintale da lire 6.70 a 4.75

Combustibili.

Table with 2 columns: Commodity, Price.
Legna tagliata al quintale da lire 2.05 a 2.15
Carbone di legna (l. qual. al quintale da lire 7.10 a 7.90

Pollame.

Table with 2 columns: Commodity, Price.
Capponi al chilogr. da lire 0. - a 0. -
Galline 1.00 a 1.00
Poli 0. - a 0. -
Poli d'India maschi 0. - a 0. -
Poli d'India femmine 0. - a 0. -
Cane 0.70 a 0.80
Anitre 0. - a 0. -

Burro, formaggio e uova.

Table with 2 columns: Commodity, Price.
Burro al chilogr. da lire 1.85 a 1.95
Burro del monte 0. - a 0. -
Formaggio (del monte) 0. - a 0. -
Uova alla dozzina 0.70 a 0.75
Pomi di terra nuovi 0.05 a 0.06

Frutta.

Table with 2 columns: Commodity, Price.
Noel al quintale da lire - a -
Fichi 5. - a 18. -
Pera 8. - a 25. -
Pomi 8. - a -
Prugne - a -
Pesche 11. - a 49. -
Cornoletti 11. - a -
Uva 50. - a 40. -
Susine 17. - a 20. -
Limoncini - a -

COLLEGIO CONVITTO PATERNO

Via Zanon 6 - Udine - Via Zanon 6
con filiale in Mestre
ANNO VI
I convittori frequentano le R. R. Scuole secondarie classiche e tecniche. Educazione accuratissima - sorveglianza continua - cura assidue e paterna - ripetizioni gratuite - trattamento familiare - vitto sano e sufficiente - locale ampio e bene arredato con ameno e vasto giardino - posizione vicinissima alle R. R. Stazioni (circa 300 m.)

RETTA MODICA
Scuola elementare privata anche per esterni.
Insegnamenti speciali: Lingua straniera - musica - canto - scherma ecc. Aperto anche durante le vacanze autunnali. - Chiedere Programmi

CONCORSI
1.° Sono vacanti due piazze semigratuite ed una gratuita per alunni di scuola tecnica o gineasiale figli di maestri elementari della provincia.
2.° Si ricevono prefetti istitutori che abbiano compiuto almeno il Liceo o l'Istituto tecnico, sezione ragionaria; ed un maestro elementare di grado superiore. Vitto, alloggio, e stipendio da convenire. Inviare documenti ed indicare ottime referenze.
Il Direttore prof. Girotto.

La Ditta Girolamo Zacum
UDINE - Via Porta Nuova N. 9 - UDINE
avverte la sua numerosa clientela che ora il proprio Magazzino trovasi grandemente assortito di Mobili in legno ed in ferro e che facilita i prezzi in modo da non temere alcuna concorrenza.
Trovansi pure dei bellissimi mobili per stanze da ricevere in stile antico.

Bollettino della Borsa MALATTIE DEGLI OCCHI

Table with 4 columns: Commodity, Date, Price, etc.
UDINE 6 settembre 1907.
Bontà: 99.10, 99.10
Dati 4 1/2 ex coupon: 108.40, 108.40
Oblighioni Ana Eccles. 5 1/2: 102. - , 102. -
Banca d'Italia ex coupon: 781. - , 781. -
Banca di Napoli: 445. - , 445. -
Banca di Sicilia: 445. - , 445. -
Banca di Roma: 445. - , 445. -
Banca di Venezia: 445. - , 445. -
Banca di Genova: 445. - , 445. -
Banca di Torino: 445. - , 445. -
Banca di Firenze: 445. - , 445. -
Banca di Milano: 445. - , 445. -
Banca di Palermo: 445. - , 445. -
Banca di Napoli: 445. - , 445. -
Banca di Sicilia: 445. - , 445. -
Banca di Roma: 445. - , 445. -
Banca di Venezia: 445. - , 445. -
Banca di Genova: 445. - , 445. -
Banca di Torino: 445. - , 445. -
Banca di Firenze: 445. - , 445. -
Banca di Milano: 445. - , 445. -
Banca di Palermo: 445. - , 445. -
Banca di Napoli: 445. - , 445. -
Banca di Sicilia: 445. - , 445. -
Banca di Roma: 445. - , 445. -
Banca di Venezia: 445. - , 445. -
Banca di Genova: 445. - , 445. -
Banca di Torino: 445. - , 445. -
Banca di Firenze: 445. - , 445. -
Banca di Milano: 445. - , 445. -
Banca di Palermo: 445. - , 445. -
Banca di Napoli: 445. - , 445. -
Banca di Sicilia: 445. - , 445. -
Banca di Roma: 445. - , 445. -
Banca di Venezia: 445. - , 445. -
Banca di Genova: 445. - , 445. -
Banca di Torino: 445. - , 445. -
Banca di Firenze: 445. - , 445. -
Banca di Milano: 445. - , 445. -
Banca di Palermo: 445. - , 445. -
Banca di Napoli: 445. - , 445. -
Banca di Sicilia: 445. - , 445. -
Banca di Roma: 445. - , 445. -
Banca di Venezia: 445. - , 445. -
Banca di Genova: 445. - , 445. -
Banca di Torino: 445. - , 445. -
Banca di Firenze: 445. - , 445. -
Banca di Milano: 445. - , 445. -
Banca di Palermo: 445. - , 445. -
Banca di Napoli: 445. - , 445. -
Banca di Sicilia: 445. - , 445. -
Banca di Roma: 445. - , 445. -
Banca di Venezia: 445. - , 445. -
Banca di Genova: 445. - , 445. -
Banca di Torino: 445. - , 445. -
Banca di Firenze: 445. - , 445. -
Banca di Milano: 445. - , 445. -
Banca di Palermo: 445. - , 445. -
Banca di Napoli: 445. - , 445. -
Banca di Sicilia: 445. - , 445. -
Banca di Roma: 445. - , 445. -
Banca di Venezia: 445. - , 445. -
Banca di Genova: 445. - , 445. -
Banca di Torino: 445. - , 445. -
Banca di Firenze: 445. - , 445. -
Banca di Milano: 445. - , 445. -
Banca di Palermo: 445. - , 445. -
Banca di Napoli: 445. - , 445. -
Banca di Sicilia: 445. - , 445. -
Banca di Roma: 445. - , 445. -
Banca di Venezia: 445. - , 445. -
Banca di Genova: 445. - , 445. -
Banca di Torino: 445. - , 445. -
Banca di Firenze: 445. - , 445. -
Banca di Milano: 445. - , 445. -
Banca di Palermo: 445. - , 445. -
Banca di Napoli: 445. - , 445. -
Banca di Sicilia: 445. - , 445. -
Banca di Roma: 445. - , 445. -
Banca di Venezia: 445. - , 445. -
Banca di Genova: 445. - , 445. -
Banca di Torino: 445. - , 445. -
Banca di Firenze: 445. - , 445. -
Banca di Milano: 445. - , 445. -
Banca di Palermo: 445. - , 445. -
Banca di Napoli: 445. - , 445. -
Banca di Sicilia: 445. - , 445. -
Banca di Roma: 445. - , 445. -
Banca di Venezia: 445. - , 445. -
Banca di Genova: 445. - , 445. -
Banca di Torino: 445. - , 445. -
Banca di Firenze: 445. - , 445. -
Banca di Milano: 445. - , 445. -
Banca di Palermo: 445. - , 445. -
Banca di Napoli: 445. - , 445. -
Banca di Sicilia: 445. - , 445. -
Banca di Roma: 445. - , 445. -
Banca di Venezia: 445. - , 445. -
Banca di Genova: 445. - , 445. -
Banca di Torino: 445. - , 445. -
Banca di Firenze: 445. - , 445. -
Banca di Milano: 445. - , 445. -
Banca di Palermo: 445. - , 445. -
Banca di Napoli: 445. - , 445. -
Banca di Sicilia: 445. - , 445. -
Banca di Roma: 445. - , 445. -
Banca di Venezia: 445. - , 445. -
Banca di Genova: 445. - , 445. -
Banca di Torino: 445. - , 445. -
Banca di Firenze: 445. - , 445. -
Banca di Milano: 445. - , 445. -
Banca di Palermo: 445. - , 445. -
Banca di Napoli: 445. - , 445. -
Banca di Sicilia: 445. - , 445. -
Banca di Roma: 445. - , 445. -
Banca di Venezia: 445. - , 445. -
Banca di Genova: 445. - , 445. -
Banca di Torino: 445. - , 445. -
Banca di Firenze: 445. - , 445. -
Banca di Milano: 445. - , 445. -
Banca di Palermo: 445. - , 445. -
Banca di Napoli: 445. - , 445. -
Banca di Sicilia: 445. - , 445. -
Banca di Roma: 445. - , 445. -
Banca di Venezia: 445. - , 445. -
Banca di Genova: 445. - , 445. -
Banca di Torino: 445. - , 445. -
Banca di Firenze: 445. - , 445. -
Banca di Milano: 445. - , 445. -
Banca di Palermo: 445. - , 445. -
Banca di Napoli: 445. - , 445. -
Banca di Sicilia: 445. - , 445. -
Banca di Roma: 445. - , 445. -
Banca di Venezia: 445. - , 445. -
Banca di Genova: 445. - , 445. -
Banca di Torino: 445. - , 445. -
Banca di Firenze: 445. - , 445. -
Banca di Milano: 445. - , 445. -
Banca di Palermo: 445. - , 445. -
Banca di Napoli: 445. - , 445. -
Banca di Sicilia: 445. - , 445. -
Banca di Roma: 445. - , 445. -
Banca di Venezia: 445. - , 445. -
Banca di Genova: 445. - , 445. -
Banca di Torino: 445. - , 445. -
Banca di Firenze: 445. - , 445. -
Banca di Milano: 445. - , 445. -
Banca di Palermo: 445. - , 445. -
Banca di Napoli: 445. - , 445. -
Banca di Sicilia: 445. - , 445. -
Banca di Roma: 445. - , 445. -
Banca di Venezia: 445. - , 445. -
Banca di Genova: 445. - , 445. -
Banca di Torino: 445. - , 445. -
Banca di Firenze: 445. - , 445. -
Banca di Milano: 445. - , 445. -
Banca di Palermo: 445. - , 445. -
Banca di Napoli: 445. - , 445. -
Banca di Sicilia: 445. - , 445. -
Banca di Roma: 445. - , 445. -
Banca di Venezia: 445. - , 445. -
Banca di Genova: 445. - , 445. -
Banca di Torino: 445. - , 445. -
Banca di Firenze: 445. - , 445. -
Banca di Milano: 445. - , 445. -
Banca di Palermo: 445. - , 445. -
Banca di Napoli: 445. - , 445. -
Banca di Sicilia: 445. - , 445. -
Banca di Roma: 445. - , 445. -
Banca di Venezia: 445. - , 445. -
Banca di Genova: 445. - , 445. -
Banca di Torino: 445. - , 445. -
Banca di Firenze: 445. - , 445. -
Banca di Milano: 445. - , 445. -
Banca di Palermo: 445. - , 445. -
Banca di Napoli: 445. - , 445. -
Banca di Sicilia: 445. - , 445. -
Banca di Roma: 445. - , 445. -
Banca di Venezia: 445. - , 445. -
Banca di Genova: 445. - , 445. -
Banca di Torino: 445. - , 445. -
Banca di Firenze: 445. - , 445. -
Banca di Milano: 445. - , 445. -
Banca di Palermo: 445. - , 445. -
Banca di Napoli: 445. - , 445. -
Banca di Sicilia: 445. - , 445. -
Banca di Roma: 445. - , 445. -
Banca di Venezia: 445. - , 445. -
Banca di Genova: 445. - , 445. -
Banca di Torino: 445. - , 445. -
Banca di Firenze: 445. - , 445. -
Banca di Milano: 445. - , 445. -
Banca di Palermo: 445. - , 445. -
Banca di Napoli: 445. - , 445. -
Banca di Sicilia: 445. - , 445. -
Banca di Roma: 445. - , 445. -
Banca di Venezia: 445. - , 445. -
Banca di Genova: 445. - , 445. -
Banca di Torino: 445. - , 445. -
Banca di Firenze: 445. - , 445. -
Banca di Milano: 445. - , 445. -
Banca di Palermo: 445. - , 445. -
Banca di Napoli: 445. - , 445. -
Banca di Sicilia: 445. - , 445. -
Banca di Roma: 445. - , 445. -
Banca di Venezia: 445. - , 445. -
Banca di Genova: 445. - , 445. -
Banca di Torino: 445. - , 445. -
Banca di Firenze: 445. - , 445. -
Banca di Milano: 445. - , 445. -
Banca di Palermo: 445. - , 445. -
Banca di Napoli: 445. - , 445. -
Banca di Sicilia: 445. - , 445. -
Banca di Roma: 445. - , 445. -
Banca di Venezia: 445. - , 445. -
Banca di Genova: 445. - , 445. -
Banca di Torino: 445. - , 445. -
Banca di Firenze: 445. - , 445. -
Banca di Milano: 445. - , 445. -
Banca di Palermo: 445. - , 445. -
Banca di Napoli: 445. - , 445. -
Banca di Sicilia: 445. - , 445. -
Banca di Roma: 445. - , 445. -
Banca di Venezia: 445. - , 445. -
Banca di Genova: 445. - , 445. -
Banca di Torino: 445. - , 445. -
Banca di Firenze: 445. - , 445. -
Banca di Milano: 445. - , 445. -
Banca di Palermo: 445. - , 445. -
Banca di Napoli: 445. - , 445. -
Banca di Sicilia: 445. - , 445. -
Banca di Roma: 445. - , 445. -
Banca di Venezia: 445. - , 445. -
Banca di Genova: 445. - , 445. -
Banca di Torino: 445. - , 445. -
Banca di Firenze: 445. - , 445. -
Banca di Milano: 445. - , 445. -
Banca di Palermo: 445. - , 445. -
Banca di Napoli: 445. - , 445. -
Banca di Sicilia: 445. - , 445. -
Banca di Roma: 445. - , 445. -
Banca di Venezia: 445. - , 445. -
Banca di Genova: 445. - , 445. -
Banca di Torino: 445. - , 445. -
Banca di Firenze: 445. - , 445. -
Banca di Milano: 445. - , 445. -
Banca di Palermo: 445. - , 445. -
Banca di Napoli: 445. - , 445. -
Banca di Sicilia: 445. - , 445. -
Banca di Roma: 445. - , 445. -
Banca di Venezia: 445. - , 445. -
Banca di Genova: 445. - , 445. -
Banca di Torino: 445. - , 445. -
Banca di Firenze: 445. - , 445. -
Banca di Milano: 445. - , 445. -
Banca di Palermo: 445. - , 445. -
Banca di Napoli: 445. - , 445. -
Banca di Sicilia: 445. - , 445. -
Banca di Roma: 445. - , 445. -
Banca di Venezia: 445. - , 445. -
Banca di Genova: 445. - , 445. -
Banca di Torino: 445. - , 445. -
Banca di Firenze: 445. - , 445. -
Banca di Milano: 445. - , 445. -
Banca di Palermo: 445. - , 445. -
Banca di Napoli: 445. - , 445. -
Banca di Sicilia: 445. - , 445. -
Banca di Roma: 445. - , 445. -
Banca di Venezia: 445. - , 445. -
Banca di Genova: 445. - , 445. -
Banca di Torino: 445. - , 445. -
Banca di Firenze: 445. - , 445. -
Banca di Milano: 445. - , 445. -
Banca di Palermo: 445. - , 445. -
Banca di Napoli: 445. - , 445. -
Banca di Sicilia: 445. - , 445. -
Banca di Roma: 445. - , 445. -
Banca di Venezia: 445. - , 445. -
Banca di Genova: 445. - , 445. -
Banca di Torino: 445. - , 445. -
Banca di Firenze: 445. - , 445. -
Banca di Milano: 445. - , 445. -
Banca di Palermo: 445. - , 445. -
Banca di Napoli: 445. - , 445. -
Banca di Sicilia: 445. - , 445. -
Banca di Roma: 445. - , 445. -
Banca di Venezia: 445. - , 445. -
Banca di Genova: 445. - , 445. -
Banca di Torino: 445. - , 445. -
Banca di Firenze: 445. - , 445. -
Banca di Milano: 445. - , 445. -
Banca di Palermo: 445. - , 445. -
Banca di Napoli: 445. - , 445. -
Banca di Sicilia: 445. - , 445. -
Banca di Roma: 445. - , 445. -
Banca di Venezia: 445. - , 445. -
Banca di Genova: 445. - , 445. -
Banca di Torino: 445. - , 445. -
Banca di Firenze: 445. - , 445. -
Banca di Milano: 445. - , 445. -
Banca di Palermo: 445. - , 445. -
Banca di Napoli: 445. - , 445. -
Banca di Sicilia: 445. - , 445. -
Banca di Roma: 445. - , 445. -
Banca di Venezia: 445. - , 445. -
Banca di Genova: 445. - , 445. -
Banca di Torino: 445. - , 445. -
Banca di Firenze: 445. - , 445. -
Banca di Milano: 445. - , 445. -
Banca di Palermo: 445. - , 445. -
Banca di Napoli: 445. - , 445. -
Banca di Sicilia: 445. - , 445. -
Banca di Roma: 445. - , 445. -
Banca di Venezia: 445. - , 445. -
Banca di Genova: 445. - , 445. -
Banca di Torino: 445. - , 445. -
Banca di Firenze: 445. - , 445. -
Banca di Milano: 445. - , 445. -
Banca di Palermo: 445. - , 445. -
Banca di Napoli: 445. - , 445. -
Banca di Sicilia: 445. - , 445. -
Banca di Roma: 445. - , 445. -
Banca di Venezia: 445. - , 445. -
Banca di Genova: 445. - , 445. -
Banca di Torino: 445. - , 445. -
Banca di Firenze: 445. - , 445. -
Banca di Milano: 445. - , 445. -
Banca di Palermo: 445. - , 445. -
Banca di Napoli: 445. - , 445. -
Banca di Sicilia: 445. - , 445. -
Banca di Roma: 445. - , 445. -
Banca di Venezia: 445. - , 445. -
Banca di Genova: 445. - , 445. -
Banca di Torino: 445. - , 445. -
Banca di Firenze: 445. - , 445. -
Banca di Milano: 445. - , 445. -
Banca di Palermo: 445. - , 445. -
Banca di Napoli: 445. - , 445. -
Banca di Sicilia: 445. - , 445. -
Banca di Roma: 445. - , 445. -
Banca di Venezia: 445. - , 445. -
Banca di Genova: 445. - , 445. -
Banca di Torino: 445. - , 445. -
Banca di Firenze: 445. - , 445. -
Banca di Milano: 445. - , 445. -
Banca di Palermo: 445. - , 445. -
Banca di Napoli: 445. - , 445. -
Banca di Sicilia: 445. - , 445. -
Banca di Roma: 445. - , 445. -
Banca di Venezia: 445. - , 445. -
Banca di Genova: 445. - , 445. -
Banca di Torino: 445. - , 445. -
Banca di Firenze: 445. - , 445. -
Banca di Milano: 445. - , 445. -
Banca di Palermo: 445. - , 445. -
Banca di Napoli: 445. - , 445. -
Banca di Sicilia: 445. - , 445. -
Banca di Roma: 445. - , 445. -
Banca di Venezia: 445. - , 445. -
Banca di Genova: 445. - , 445. -
Banca di Torino: 445. - , 445. -
Banca di Firenze: 445. - , 445. -
Banca di Milano: 445. - , 445. -
Banca di Palermo: 445. - , 445. -
Banca di Napoli: 445. - , 445. -
Banca di Sicilia: 445. - , 445. -
Banca di Roma: 445. - , 445. -
Banca di Venezia: 445. - , 445. -
Banca di Genova: 445. - , 445. -
Banca di Torino: 445. - , 445. -
Banca di Firenze: 445. - , 445. -
Banca di Milano: 445. - , 445. -
Banca di Palermo: 445. -

Le inserzioni per Il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Rinaldo FLORIO-RUBATTINO

Società Anonima

Capitolo Statutario L. 100,000,000
tali di capitale e variazioni - 23,000,000

Compartimento di Genova

Sede Centrale ROMA.

Sedi Compartimentali Palermo-Genova.

Per Montevideo e Buenos-Aires

tocando BARCELLONA

Partenze Postali fisse da GENOVA il 1° e 15 d'ogni mese

con vapori celerissimi di prima classe.

Comode installazioni a bordo — VIAGGI IN 18 GIORNI — Illuminazione a luce elettrica.

Casa Speciale della Società per l'imbarco di passeggeri e merci UDINE - Via Aquileja, N. 94 - UDINE

15 Settembre (Postale) Vapore **PERSEO** Tonnellate 6000 - Comandante Picozzi.

1° Ottobre (Postale) Vapore **REGINA MARGHERITA** Tonnellate 5000 - Comandante Serrati.

15 Ottobre (Postale) Vapore **ORIONE** Tonnellate 6000 - Comandante V. E. Lavarello.

1° Novembre (Postale) Vapore **SIRIO** Tonnellate 6000 - Comandante Parodi.

Per RIO-JANEIRO e SANTOS (Brasile) partenza ogni mese, oltre le straordinarie Passaggi gratis sul mare a famiglie regolarmente costituite di contadini.

Avvertenze: Si accettano merci e passeggeri da Venezia per Alessandria d'Egitto e per tutti i porti toccati dalla Società, del Levante, Mar Rosso, India e due Americhe.

Per informazioni ed imbarco dirigersi in Udine alla Casa Speciale della Società rappresentata dal signor

ANTONIO PARETTI controllore - Via Aquileja N. 94 ed in Provincia alle Sub-Agenzie della Società munite dell' insegna sociale. Demandare ricambi e schiarimenti che si rimettono a giro di Posta.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE	M. 3.15	7.50	O. 8.25	11.10
M. 1.51	8.55	D. 4.45	7.40	O. 18.01	10.37	O. 9. —	12.55
D. 4.45	8.50	O. 5.12	10. —	M. 18.42	12.48	D. 12.40	12.55
M. 7.06	9.49	O. 10.10	12.24	O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.00
D. 11.25	14.18	D. 14.10	15.55	DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
O. 12.20	18.20	M. 17.25	21.40	O. 7.45	9.31	M. 6.38	8.59
O. 17.50	22.27	M. 18.30	22.40	M. 12.05	15.39	O. 12.12	15.31
D. 20.14	23. —	O. 22.20	23.04	O. 17.25	19.22	M. 17. —	19.22

(*) Questo treno si ferma a Portofino.
(**) Parte da Portofino.

DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
O. 5.55	8. —	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.25	11.05
O. 10.35	12.44	O. 14.39	17.03
D. 17.05	19.09	O. 18.55	19.40
O. 17.25	20.30	D. 18.37	20.05

DA CASARSA A PORTOFINO	DA PORTOFINO A CASARSA	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
O. 8.45	9.32	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 18.05	18.50
O. 12.50	13.38	O. 17.27	22.5

DA CASARSA A UDINE	DA UDINE A CASARSA	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14. —
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale vantaggio è

l'Acqua della Corona

preparata dalla **preziosa** **Profilina**
ANTONIO LONZEGA
VENEZIA — S. Salvatore, 4828-23-24-25

POTENTE RISTORATORE

dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di risonare di capelli ed altri barba il loro primitivo e naturale colore. Essa è la più rapida tintura progressiva che si conosca, poiché senza macchiare affatto la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa tornare ai capelli ed alla barba un castagno e nero perfetto. La più preferibile alle altre perché composta di sostanze vegetali, e perciò la più salutifera non costando soltanto che

Lire DUE la bottiglia

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annonzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

Volete digerire bene? Sovrana per la digestione, rinfrescante, dietetica è

L'Acqua di Nocera-Umbra

di ottimo sapore, è batteriologicamente pura, diggermente gasosa, della quale disse il Mantegazza che è buona per i sani, per i malati, e per i semi-sani. Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la migliore acqua da tavola del mondo.

F. BISLERI E COMP. — MILANO

Pastangelica per Famiglia

pastina alimentare fabbricata coll'acqua minerale alcalina di Nocera Umbra, la quale, per le sue proprietà igiegniche e i suoi minerali in essa contenuti, le conferisce una eccezionale digeribilità, consentendo una notevole compatibilità. Le signore delicate, i raffinati di gusto, gli uomini di affari cui l'accesso di lavoro mentale dispone alla dispepsia, tutti coloro insomma che amano o debbono nutrirsi di cibi semplici, sostanziosi e leggeri, non mancheranno di serbare le loro preferenze alla Pastangelica. «Una buona minestrina di Pastangelica nutre senza affatcar lo stomaco».

Si vende in scatole da 1 kg., da 1/2 kg. e da 250 grammi.

Nella scelta di un liquore conciliato la bontà e i benefici effetti.

Il Ferro-China-Bisleri

è il preferito dai burocrati e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Semmola scrive: «Ho sperimentato largamente il Ferro-China-Bisleri che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloremie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rispetto ad altre preparazioni dà al Ferro-China-Bisleri un'indiscutibile superiorità».

Volete la Salute?

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che fare non siano che dei più bei giorni della gioventù e la spirare macchia rossa. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1.50.

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annonzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6

La Polvere Rosea

a base di china

per imbianchire i denti

senza distruggere lo smalto

dallo Stabilimento farmaceutico C. Casaroli di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti.

Una scatola cent. 50

Signore!

I vostri ricci non si sciogliano più neanche coi forti calori dell'estate, se farete uso costante della

Ricciolina

vera arricchitrice insuperabile dei capelli preparata dai FRATELLI RIZZI di Firenze.

Per aderire alle continue richieste arrivate da ogni parte per la piccola bottiglia della tanto rinomata RICCIOLINA, venuta in commercio in un nuovo e più piccolo flacon pare conveniente in egual misura, con annesso il relativo arricchitore nuovo sistema.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi gli arricchitori speciali ed istruzioni relative.

Bottiglia piccola lire 1.50 — Bottiglia grande lire 3.50.

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI.

UDINE - MARCO BARDUSCO - UDINE

PREMIATO STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

PER LA FABBRICAZIONE

Liste uso oro e finto legno - Cornici ed Ornati in carta pesta dorati in fino - Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino N. 17

TIPOGRAFIA

al servizio dell'Intendenza di Finanza di Udine — Assume ogni genere di lavori. Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI.

TIPOGRAFIA

Via della Prefettura N. 6.

CARTOLERIE

al servizio delle Scuole del Comune di Udine, del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine — Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria e di disegno — Specchi, quadri ed oleografie — Deposito stampati per Amministrazioni Comunali, Dazio Consumo, Fabbricerie, Opere Pie, ecc.

CARTOLERIE

Via Mercatovecchio e Via Cavour N. 34.